

tre l'oscurità non ne permettea la cognitione, quando la Turca allargatafi per qualche spatio, senza palesarsi chi ella fosse, scaricò contra la Veneta tutti li suoi grossi Cannoni in prora. Irritatosi il Contarini, non potè prouocato, e offeso sofferrir' vna tanta ingiuria. Lanciouuifi alle strette, & all'abordo, ed attaccolla da ogni canto con grand'impeto. Ben munita, & armata di trecento huomini, resistè gran pezzo, con non poco danno etiandio de' nostri; ma conuenne soccombere in fine, e vi rimasero coloro quasi tutti estinti. Vide allora il Pefari, che l'huomo hà la potestà di reggere se stesso, non i casi. Continuò il suo viaggio pur' ancora, per allontanarsi; mà sforzato finalmente da Vento gagliardo, non gli fù più rimedio, per non obbedire al Fato, che già prefisso hauea di spignere in guerra col Potētato Ottomano la Repubblica. Trasportata la nostra Armata più sempre vicina alla Puglia, quiui le accadè scoprire alcuni fuochi sopra quelle spiagge, e di sentire gli spari di più artiglierie, usciti dalle Galee de' Turchi che iui forti si trouauano, per dar segno à molti di loro, smontati à terra che si rimbarcassero. Le Conserue della già dissipata del Gran Signore, le quali al tempo del combattimento se le trouauano alquanto distanti, erano già corse à portar l'auuiso dell'accidente ai loro Generali, che iui tratteneuansi; ed Essi deliberati à risentirsene in qualunque modo, ed inuitati dalla comparsa vicina de' Veneti, si trassero fuori senza maggior'indugio al conflitto. Non può negarsi, che non fosse s'ourapreso allora il Pefari da vna somma confusione. Contraueniua il fuggire al coraggio solito delle Armate Venete, auuezzes, non solo à combattere: mà à rimanere d'ordinario vittoriose. Lo esporfi al cimento repugnaua à gli ordini precisi del Senato, di douere assolutamente iscanfarlo; e non era questi vn fortuito picciolo incontro di qualche Galea, come gli altri primi; Trattauasi di azzuffar' insieme tutti i corpi interi in vna general battaglia, e che infanguinandosi, e distrugendosi l'Armata l'vna contra l'altra, si rompesse generalmente la guerra. Ma in mentre, che per combattere, ò nò, combatte se stesso il Pefari trà i suoi configli, e che finalmente elegge, e comanda per mal minore, che si deua ritirare tutta l'Armata alla volta di Corfù, ecco à inforgere gran difficoltà trà le sue Galee in obbedirlo. Parte più preste, e parte più tarde facendolo, quattro, di cinque, rimaste più addietro dell'altre, vennero fermate da' nemici, co' loro Sopracomiti, i quali poi furono, dopò qualche tempo iniquamente decapitati; e la quinta, gouernata da vn tale Giouanni Battista Mircouich da Pago, miracolosamente saluatafi ad Ottranto, indi scorse à ritrouare in Dalmatia il General Vitturi. Se hauea Solimano negl'altri accidenti, anterior-

*Ne sotto
mette vna
di Solima-
no.*

*Spinta da
Vento verso
la Puglia.*

*E la Tur-
ca vuol
combat-
terla.
Dubbij del
General
Pefari.*

*Che s'incā-
mina ver-
so Corfù.
Galee ri-
maſte adie-
tro preſe
da' Turchi.*